SOCIAL RISTORATRICE MORTA GLI HATER SONO NEL MIRINO

A pagina **28**

USA VERSO IL VOTO DAL CAUCUS AI GIUDICI, TRUMP SI GIOCA TUTTO

A pagina **29**

ORRORE DA HAMAS UN VIDEO CON I CORPI DI DUE OSTAGGI

A pagina **30**

La Provincia

Quotidiano di Cremona

Anno LXXVII - Numero 15 • Euro 1,30 MARTEDÌ 16 GENNAIO 2024 www.laprovinciacr.it

QUANDO L'EMERGENZA È IN FAMIGLIA

«MI HA PESTATA E VIOLENTATA» CALUNNIA L'EX CHE L'HA LASCIATA MA A FINIRE A PROCESSO È LEI

ANNI DI PUGNI, BOTTE E INSULTI LA MOGLIE LO DENUNCIA 58ENNE ARRESTATO A SORESINA

PICCHIA E INSULTA LA MADRE CHE DISPERATA LO DENUNCIA PIZZIGHETTONE, VIA DA CASA

GETTATI NELLA SPAZZATURA I SACCHETTI ANTI VIOLENZA DI UNA FARMACIA DI CREMONA

ARCO, GOTTARDI e **MORANDI** alle pagine **5, 7, 20** e **21**

L'industria batte le crisi

In provincia di Cremona negli ultimi 15 anni il valore prodotto è cresciuto del 33,8% ed è pari a 3,5 miliardi di euro. Buzzella: nonostante tutto riusciamo a primeggiare

CREMONA Negli ultimi quindici anni l'industria italiana è crollata, ma non nella nostra provincia: dal 2007 ha guadagnato cinque posizioni in classifica, con un incremento del valore aggiunto pari al 33,8%. Ora Cremona è nella parte alta della graduatoria: al 28° posto nazionale e molto prima di province vicine come Lodi (55ª posizione) e Piacenza (45ª). A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, che stima in 3,5 miliardi euro il valore dei beni prodotti dalla manifattura cremonese. Un grande contributo è venuto dalla cosmesi, sempre più saldamente presente nel territorio cremasco, con nuovi investimenti e la creazione di posti di lavoro. Francesco Buzzella elogia il settore manifatturiero lombardo «che primeggia in Europa» e sottolinea: «Per la crescita è stato cruciale l'export».

CALAMARI e **SAGRESTANO** alle pagine **2** e **3**

CANDIDATURE ANCORA DA DEFINIRE, CONTATTI SOTTERRANEI OVUNQUE IN CORSO

TERZO MANDATO VICINO, SINDACI: GRANDI MANOVRE

Sono 87 i comuni della provincia di Cremona chiamati a rinnovare il consiglio comunale, in molti sono in corso grandi manovre per la definizione dei candidati sindaco. Molto dipenderà dalle decisioni del governo, che sembra però orientato a dare il via libera al terzo mandato. **BODINI** a pagina **19**

PENSIERI LIBERI

LA TEOLOGIA DELLA PACE DI DON PRIMO RISVEGLIA LE COSCIENZE

di **DON BRUNO BIGNAMI**
Direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e primo Postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari

Il 11° ottobre 1950 don Primo Mazzolari pubblica un articolo dal titolo provocatorio: «Guerra alla guerra». La guerra va eliminata dall'umanità, non ha alcun senso di esistere, è strumento di morte inutile, «è il fratricidio scientificamente organizzato, e quando un cristiano si accorge che chi gli è vicino non è contro alla guerra «con tutta la mente, con tutto il cuore, con tutte le forze» ha il dovere di mettersi in allarme». Tale convinzione era maturata dopo aver attraversato una purificazione del pensiero: da interventista convinto alla vigilia della Grande Guerra, don Primo si era convertito alla pace dopo avere verificato di persona le tragiche conseguenze della guerra sulle coscienze. Abituando a odiare e concentrando le energie sulla volontà di annientare il nemico, la guerra distrugge l'umano. È il contrario del progetto di fraternità di Cristo, che muore in croce in un abbraccio d'amore per tutti. Negli anni della maturità giunge a promuovere l'obiezione di coscienza in contrasto al mito del dovere, all'obbedienza cieca all'autorità. La celebre 'Lettera a un aviatore' (1941) tocca con puntualità e delicatezza questo nervo scoperto dell'etica del suo tempo. L'obbedienza si deve a Dio e all'ordine morale: se il comando militare contraddice tali riferimenti, la coscienza è tenuta a dire i suoi no. La fedeltà alla coscienza personale è il modo più alto per rispettare l'autorità. L'obbedienza al dovere fine a se stesso porta paradossalmente all'idolatria e al logoramento del principio d'autorità. Per questo, scrive Mazzolari, «come cristiano, quando disobbedisco per ordine morale, obbedisco; quando mi rivolto, ricostruisco».

Segue a pagina **25**

LA MAL'ARIA

LO SMOG SUPERIORE AI LIMITI DA 4 GIORNI

A pagina **6**

LA MOBILITAZIONE

ANZIANO SCIPPATO I VICINI IN ALLERTA

A pagina **7**

LA PROTESTA

QUARTIERE 5 «QUEI TRENI SONO VICINI ALLE CASE»

A pagina **4**

LA SFIDA

ASOLANA «RIMETTIAMO L'AUTOVELOX TAGLIATO»

A pagina **16**

Un avvio col botto 800 i pasti sospesi

Il 'Pasto Sospeso' dei Rotary compie un mese e fa un primo bilancio: 800 pasti sono andati in dono a famiglie bisognose cremonesi

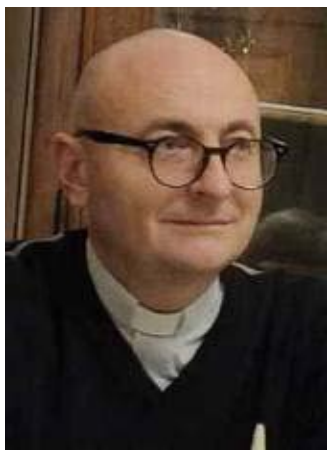
A pagina **8**

Linea L senza tregua Vandali scatenati

In pieno giorno e davanti a passeggeri allibiti distrutto il vetro di un autobus Conducenti sempre più preoccupati: «Le guardie non bastano»

A pagina **6**

Spazio Aperto



di **DON BRUNO BIGNAMI**
Direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e primo Postulatore della causa di beatificazione di don Mazzolari

Dichiarare guerra alla guerra la sola rivoluzione del futuro

L'attualità della teologia della pace di don Primo Mazzolari contro «le coscienze anestetizzate»

DALLA PRIMA PAGINA

L'opuscolo 'Tu non uccidere' rappresenta il punto di approdo definitivo della riflessione di Mazzolari. Pubblicato anonimo nel 1955, il libro tratteggia una teologia della pace. La guerra sconfessa il Vangelo non solo perché tradisce il «non uccidere», ma soprattutto perché contesta l'immagine di Dio Padre che ha creato gli uomini fratelli e di Gesù Cristo che è «nostra pace» (Ef 2,14). La guerra riassume in sé l'omicidio, perché ammazza l'uomo; il suicidio, perché «svena quel corpo sociale» e talvolta perfino ecclesiale di cui l'uccisore è parte; il «deicidio» perché uccide nell'altro l'immagine e la somiglianza di Dio. Di fronte alla distruttività della guerra, il cristiano «agonizza» per la pace, è «uomo di pace», senza mai essere «uomo in pace». Ciò significa che la pace non è raggiunta una volta per tutte. E come nella storia ci si è dati da fare per organizzare la guerra (si vis pacem para bellum) con l'invenzione di armi sempre più distruttive, ora, dopo l'esperienza delle guerre mondiali del Novecento, è giunto il tempo di organizzare la pace. La domanda è d'obbligo: cosa significa per noi che abitiamo la stagione di una «guerra mondiale a pezzi» rileggere la ricchezza delle pagine di Mazzolari? Cosa impariamo dalla sua lezione in un tempo di circa 60 guerre dislocate in diversi punti del pianeta ma aventi come comune denominatore il fatto che la produzione di armi è saldamente in mano ai Paesi più ricchi? Mazzolari ha aperto tre cantieri per un lavoro educativo. La sua vicenda umana porta a essere concreti, a fare i conti non con la guerra astratta ma reale. Papa Francesco ricorda che «la realtà è più importante dell'idea». La guerra va pensata a partire dai drammi delle vittime, dai giovani militari morti, dalle sofferenze gratuite, dai massacri di popolazioni inermi, dalla strumentalizzazione dei poveri, dai genocidi reiterati, dai bambini uccisi, dalle donne violentate, dall'ambiente distrutto... Mazzolari ci insegna che la storia è maestra di vita se la sappiamo accostare con sapienza evangelica. Come ricorda 'Fratelli tutti': «Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni» (n.261). L'espressione «Guerra alla guerra» va compresa come una «battaglia culturale». Non ci sono ragioni per giustificare la guerra. Il punto di arrivo di questa riflessione lo troviamo di nuovo in 'Fratelli tutti': «Non possiamo più pensare alla guerra come soluzione, dato che i rischi probabilmente saranno sempre superiori all'ipotetica utilità che le si attribuisce» (n.258). La cultura della pace si costruisce attraverso la formazione delle coscienze. Non esiste altra strada. La coscienza, infatti, è sentinella capace di dire no al ricorso alle armi e alla violenza. È il tempo di formare i giovani alla giustizia sociale e alla pace attraverso il discernimento e l'esercizio di una coscienza critica. Mazzolari ha avvertito tale urgenza. Un'architettura di pace (istituzioni, leggi, politica, economia...) e un artigianato di pace (relazioni) sono possibili solo se al centro si colloca la vita umana. Non si deve dimenticare che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno c'è «una coscienza umana anestetizzata», come ricorda il documento sulla fratellanza umana di Abu Dhabi (4 febbraio 2019). Risvegliamo le coscienze, soprattutto quelle dei più giovani all'incontro con l'altro e alla gestione dei conflitti. Non c'è altro sentiero verso la fraternità, se non passando dalla «guerra alla guerra». La rivoluzione del futuro. L'ultima guerra consentita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'opuscolo del 1955 'Tu non uccidere' il cremonese don Primo Mazzolari tratteggia una sua teologia della pace

> Da interventista alla vigilia del primo conflitto mondiale si era convertito alla non violenza

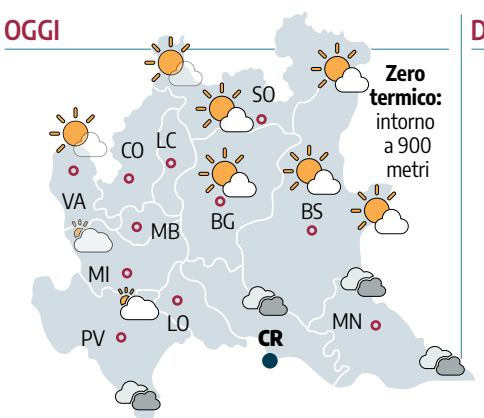
> Aveva verificato di persona e sul campo le tragiche conseguenze delle battaglie

> Servono nuove sentinelle capaci di dire il loro forte 'no' al ricorso alle armi

> È il tempo di formare i giovani al discernimento e alla funzione critica

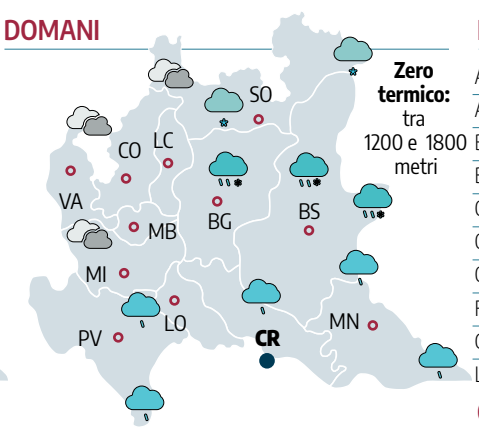
IL METEO

OGGI



- **Stato del cielo:** velato, con foschie e nebbie locali
- **Temperature:** in diminuzione
- **Venti:** deboli variabili

DOMANI



- **Stato del cielo:** molto nuvoloso o coperto
- **Temperature:** massime in calo
- **Venti:** deboli variabili

LE TEMPERATURE IN ITALIA

Ancona	9.9 °C	11.8 °C	Milano	2.8 °C	6.8 °C
Aosta	-0.4 °C	9.9 °C	Napoli	12.2 °C	15.5 °C
Bari	10.8 °C	15.3 °C	Palermo	12.9 °C	17.4 °C
Bologna	3.1 °C	5.9 °C	Perugia	8.2 °C	11.9 °C
Cagliari	12.5 °C	17.5 °C	Potenza	7.7 °C	13.2 °C
Campobasso	6.0 °C	12.0 °C	Roma	8.6 °C	15.5 °C
Catanzaro	10.8 °C	15.1 °C	Torino	3.1 °C	6.9 °C
Firenze	8.7 °C	10.9 °C	Trento	-0.5 °C	8.4 °C
Genova	5.8 °C	9.8 °C	Trieste	4.7 °C	8.7 °C
L'Aquila	4.8 °C	11.2 °C	Venezia	3.5 °C	7.9 °C

CREMONA TEMPERATURE OGGI

Minima **1°C** Massima **5°C** Umidità **94%**

Fonte: Ersaf - 3B Meteo

ANNUNCI SANITARI
Legge 4 agosto 2006 n. 248, e in particolare l'articolo 2, comma 1, lett. b), che testualmente sancisce: "Sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali il divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio il cui rispetto è verificato dall'Ordine"
PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA: PUBLIA Div. Com. S.E.C. S.p.A. CREMONA Via delle Industrie, 2 - Tel. 0372 404538 CREMA Via Cavour, 53 - Tel. 0373 82709
PRONTO SOCCORSO ODONTOIATRICO
ANDI Cremona
Patrocinato da: Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Cremona
SERVIZIO ATTIVO TUTTI I GIORNI > 9-19
388.4222117 CREMONA
348.8359110 CREMA
www.andi-cremona.it